

■ **DEPURAZIONE** Livelli di Escherichia coli molto alti Controlli dell'Arpascal sul mare Valori "folli" a Brancaleone

di **VALERIO PANETTIERI**

COSENZA – Nuovo punto "non conforme" nelle acque marine della Calabria certificate dall'Arpascal. Stavolta la zona in questione è quella del "pontile" di Brancaleone dove i tecnici hanno rilevato una carica batterica di escherichia coli (in soldoni: feci) con un livello di concentrazione di 35mila Ufc (unità formanti colonie) per 100 ml di acqua. Un dato altissimo se si pensa che la soglia ministeriale per quanto riguarda le concentrazioni di batteri fecali nelle acque marine è di 500 ufc. Nel frattempo invece sembra essere ritornata balneabile una porzione di costa ad Amantea, la cosiddetta zona Lidi, pochi giorni fa interessata da una interdizione a seguito di analisi dell'Arpascal. In questo caso, però, non sono stati resi noti i risultati della prima indagine.

Resta invece "non conforme" un punto di prelievo a Pizzo, in zona Hotel Grillo, già segnalata agli inizi di maggio. Stesso vale per Fuscaldo. Nei campioni di acqua di mare prelevati lungo il litorale di Fuscaldo a fine aprile, a 150 metri a sinistra dal torrente Maddalena è stato riscontrato un valore di Escherichia coli pari a 3000 Ufc per 100 ml. In un altro punto, invece a destra del torrente Maddalena il valore segnalato era



Analisi dell'Arpascal

di 3mila Ufc per 100 ml. Entrambe le aree sono state interdette alla balneazione, ma in ogni caso sembra quasi chiaro che la "fonte" dell'inquinamento sia lo stesso torrente che arriva a mare.

Questo è solo un primo, marginale bilancio, dei controlli di quest'anno sulla balneazione in Cala-

bria. La situazione, certamente non rosea, è balzata nuovamente in Europa, che ha annunciato ulteriori sanzioni a causa dell'estrema lentezza delle istituzioni sul piano di rimessa a nuovo degli impianti di depurazione e dei sistemi fognari, soprattutto in Calabria. Intanto non resta che attendere il 2020 (i collaudi più complessi saranno chiusi secondo le previsioni nel 2022) quando secondo le ipotesi della Regione si concluderanno i lavori sugli impianti calabresi. Sul "piatto" ci sarebbe una cifra enorme, circa 260 milioni di euro per intervenire definitivamente sulla depurazione.